

Simone Guidi

**L'ANGELO
E LA MACCHINA**

*Sulla genesi della
res cogitans cartesiana*

prefazione di
Mário Santiago de Carvalho

F

Filosofia

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Simone Guidi

**L'ANGELO
E LA MACCHINA**

*Sulla genesi della
res cogitans cartesiana*

prefazione di
Mário Santiago de Carvalho

FrancoAngeli

Questo volume costituisce parte dei risultati scientifici del progetto di ricerca “Disembodied Intellects and Celestial Movers. The Renaissance Portuguese-Spanish Debate on ‘Separated Substances’ and Its Influence on Early Modern Dualism”, finanziato dalla FCT - Fundação para a Ciência e a Tecnologia.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*A mio padre Umberto,
maestro di altre meditazioni*

Indice

| | | |
|---|------|-----|
| Prefazione , di <i>Mário Santiago de Carvalho</i> | pag. | 9 |
| Ringraziamenti | » | 13 |
| Abbreviazioni e sigle | » | 15 |
| Premessa – La ragione degli uomini, l'intuito degli angeli | » | 19 |
| 1. «Nature intellectuelle en général» | » | 19 |
| 2. Sostanze separate e <i>res cogitans</i> : un sentiero storiografico | » | 28 |
| 1. «Immunitas a materia». Anime separabili e angeli incorporei in Tommaso d'Aquino | » | 41 |
| 1. Prima di Tommaso: <i>spiritus</i> e <i>perfectio</i> | » | 41 |
| 2. «Gradum possibilitatis»: Tommaso e la scala metafisica delle sostanze intellettive | » | 53 |
| 3. <i>Hoc aliquid</i> : individuazione, intellesione e autonomia ontologica di anime e angeli | » | 72 |
| 4. Rimanenze neoplatoniche: l'anima separata tra <i>ratio</i> e <i>intellectus</i> | » | 88 |
| 2. Pro forma. Evoluzioni e trasformazioni dell'ilemorfismo | » | 111 |
| 1. Dopo Tommaso | » | 111 |
| 2. L'individuo e la sua forma: Duns Scoto | » | 112 |
| 3. «Supra propria natura»: De Vio e Silvestri interpreti dello stato di separazione | » | 130 |
| 4. Fonseca, Góis e Suárez: l'anima <i>ens per se</i> e la <i>substantia incompleta</i> | » | 148 |

| | |
|--|----------|
| 5. Dall'anima separabile all'anima separata | pag. 175 |
| 6. <i>Instar angelorum</i> : l'intellezione dell'anima tardoscolastica, tra aristotelismo e platonismo | » 186 |
| 3. «Se ipsum incorporeum reddere». Sul ritorno di Platone e la scoperta del <i>cogito</i> | » 215 |
| 1. I bruti e i divini: Marsilio Ficino sulle tracce di Tommaso | » 215 |
| 2. <i>La vie des esprits</i> . Anime e angeli nella Francia di primo Seicento | » 226 |
| 3. «Acte de reflexion»: il <i>cogito</i> di Jean de Silhon e il trionfo dell'anima-angelo | » 243 |
| 4. «Il faudrait donc prouver que l'âme peut penser sans le corps». Dal <i>cogito</i> alla <i>res cogitans</i> | » 259 |
| 1. «Dieu unira une Ame Raisonnable à cette machine»: la <i>mens</i> cartesiana dalle <i>Regulae</i> al <i>Discours</i> | » 259 |
| 2. «Aristote le présuppose»: le <i>Meditationes</i> al bivio tra anime e angeli | » 311 |
| 3. Dopo l'immaginazione: dall'anima alla <i>mens</i> -angelo | » 333 |
| 4. <i>Res completa</i> : Descartes e la difesa della <i>distinctio realis</i> | » 360 |
| 5. <i>Angelus patiens</i>. Unione, coestensione e passioni della <i>mens</i> | » 377 |
| 1. «Arctissime conjunctum et quasi permixtum»: l'anti-accidentalismo di Descartes | » 377 |
| 2. «Comme en l'âme même»: la ridefinizione cartesiana della passione | » 400 |
| 3. Angeli, corpi, forze motrici: l'anima-motore e la sua coestensione virtuale col corpo | » 413 |
| 4. «Per viam contrarietatis et obstaculi»: l'angelo e la macchina | » 437 |
| Bibliografia | » 451 |

Prefazione

La storiografia filosofica contemporanea richiama ogni giorno di più la nostra attenzione; lo fa perlomeno dal principio del XX secolo, ma tra la fine di quest'ultimo e l'inizio del nuovo secolo ciò avviene con ammirevole forza, dato che la riscrittura della storia della filosofia rimane una permanente sfida. Senza dubbio la riscrittura della storia della filosofia è destinata ad essere una missione incompiuta in ogni tempo, ma non suonerà come una novità per nessuno riconoscere che vi sono epoche, in questa nostra *longue durée*, che hanno ricevuto meno attenzione da parte della ricerca accademica più seria e rigorosa. Mano a mano che ci si approssima al periodo che precede il XVII secolo questo scenario storiografico risulta, purtroppo, sempre più veritiero. Ma la ricostruzione della memoria dell'Occidente è un imperativo etico e non costa nulla prestare attenzione al monito – spesso ricordato in opposizione a un altro, di Carnap, sul suo riconosciuto disprezzo nei confronti di chi si dedica alla storia della filosofia – secondo cui spetterà sempre agli storici, in fin dei conti, il ruolo di includere (attraverso il richiamo o la ricerca) opere e autori, costituendo così il canone filosofico alla base della nostra memoria, oppure, in un infelice contrasto, di escluderli (per disattenzione o per dimenticanza).

Nel tono apparentemente paradossale del suo titolo ('paradossale' se letto frettolosamente), *L'angelo e la macchina*, si situa, fondamentalemente, nel cuore di una rilevante opposizione – cartesianismo contro aristotelismo – che vale la pena di ponderare dandoci occasione per notare l'importanza di un *tertium* storico e storiografico. Mi riferisco al neoplatonismo, o forse sarebbe più opportuno dire 'neoplatonismi', visto che il plurale che siamo abituati ad attribuire all' 'aristotelismo' del Rinascimento e del post-Rinascimento, dopo l'insistenza di Charles Bernard Schmitt, dovrà essere applicato anche al platonismo inteso *lato sensu*. Genericamente, si potrebbe dire che un non piccolo pregio di questa monografia è quello di evidenziare

che il passaggio dal problema dell'essere (Aristotele) al problema del mondo esterno (Hume) esige la sollecitazione sempre più approfondita e ampliata di questo paradigma dimenticato, o più che altro non ricordato in tutta la sua reale ampiezza. Forse dovremmo gradualmente evitare del tutto la facile soluzione del ricorso esplicativo ai sistemi, nella storiografia filosofica, tenendo invece conto dell'enorme complessità dello scambio di idee che è effettivamente avvenuto. La 'modernità' – che è l'altro tema filosofico, sebbene più vasto, sul quale questo studio finisce per richiamarci (non solo per aver apportato nuovi dati e elementi a questo *dossier*, ma anche perché nessun lettore filosoficamente impegnato può restare indifferente di fronte alle scoperte della ricerca storica) – si è al tempo stesso costituita nella rottura e nella messa a frutto di una variegata eredità, consolidandosi in entrambi i casi come una promessa di futuro.

In primo luogo, la monografia di Simone Guidi va ad aggiungersi al crescente lavoro di erudizione riguardo al pensiero di Descartes, alla ricerca su di lui e sull'ambiente intellettuale che lo attorniava e al quale il grande filosofo intendeva replicare. Nel quadro degli studi più recenti, l'originalità de *L'angelo e la macchina* passa, per questo motivo, per l'attenzione prestata a un *corpus* testuale solitamente più trascurato, e col quale dialoga in maniera intelligente e sorprendente. Si conoscevano già gli sviluppi e la molteplicità dei neoplatonismi, bene o male, nella loro espressione italiana e francese, eppure mancava di cogliere e di studiare le sue formulazioni ancor più occidentali (da un punto di vista meramente geografico, si intende) che, nel caso della penisola iberica, si sono intrecciate strettamente con una forte matrice aristotelico-tomista. Già lo sospettavamo, ma ciò doveva passare sul banco di prova. Ricorrendo alla metafora delle origini – la *genesì della res cogitans cartesiana* – questa monografia provvede a farlo, con il merito di restituirci uno spazio altrimenti tralasciato, aprendo sotto i nostri occhi uno scenario che ci consente di assistere all'aggiunta di protagonisti alternativi per quello che riguarda il rapporto tra sostanza pensante e anima separata, *res cogitans* e angelologia. La molteplicità dei protagonisti di questa storia, qui presi in esame e analizzati, è travolgente, e al principio può risultare scoraggiante. Siamo lieti invece di riconoscere che, nonostante la complessità dei risultati sottoposti all'esame da Simone Guidi, o da lui rivelati e interpretati, il lettore che dovesse incorrere in questa monografia ne uscirà debitamente ricompensato. *L'angelo e la macchina* dovrà, d'ora in poi, integrare la più rilevante bibliografia sulla 'genesì' del cartesianesimo, mostrandoci un Descartes che, nella sua condizione più autentica, è al tempo stesso innovatore e prodotto del proprio tempo. Un tempo, ci suggerisce Simone Guidi, contrassegnato dalla figura dell' 'anima' – che qui emerge come una topica fondamentale della cultura barocca – e dalla mac-

china – che siamo abituati ad associare alla modernità, come suo indice, insieme austero e fecondo. Come non sospettare che la progressiva storia o il lento passaggio dal realismo originale e originario – l’eredità greca – all’idealismo finale e assoluto – l’eredità tedesca – abbia avuto attori e protagonisti rimossi e (di nuovo e sempre) dimenticati? E come giustificare che non si sia ancora appurato che la topica moderna – che ciò che è (*esse*) non costituisce tutta l’esperienza e che si realizza nell’uso della mente (*intellectus*) – e che l’alternativa tra Descartes e Locke, sintetizzata nell’imponente opera di Kant, richiedono nuove figure e altri spazi? Osiamo una risposta possibile, certamente più ‘politica’ e molto attuale, che sorge dopotutto come un prolungamento del preconconcetto francofono (al quale Descartes non può essere alieno): quello per cui il non meno fatale preconconcetto anglosassone contro il mondo latino-ispánico (alcune ridicole manifestazioni politiche alle quali stiamo assistendo dall’altro lato dell’Atlantico non sono esplose spontaneamente) non ha mai favorito e ha represso la percezione del contributo latino e ispánico nell’edificazione di una ‘ragion pura’. *L’angelo e la macchina* potrà essere letto anche sotto questo l’angolo più ampio di questa luce.

Mentre le *Meditazioni sulla filosofia prima* di Descartes richiamavano esplicitamente la metodologia dell’opposizione alla storia, «considerando falso tutto ciò che è soltanto probabile», Aristotele fu incapace di filosofare senza mettere sul banco di prova le idee «di coloro che per primi filosofarono». L’illusione metodologica dell’allievo di La Flèche, secondo cui l’esperienza e l’indipendenza di fronte alla storia bastavano per lasciar schiudere una novità filosofica, si scontrano con forza con le più evidenti scoperte dei secoli XX e XXI, ed è solo deprecabile che esse ancora non abbiano convinto tutti quelli che davvero praticano la filosofia, per l’evidenza con la quale, lontana dall’essere paralizzante o marginale, la pratica della storia è, se intesa nel verso giusto, essenziale al lavoro filosofico. *L’angelo e la macchina* rappresenta, da questo punto di vista, un esempio notevole e il suo autore ci si presenta come un promettente storico della filosofia. Soprattutto – abilità che diviene sempre più rara – Simone Guidi si mostra estremamente capace nel superare alcuni degli scogli più ostici per chi studia i testi filosofici del XVI e del XVII secolo, in particolare quelli che permettono di consolidare la tesi qui difesa: non quella di una relazione diretta tra cartesianismo e dibattito sugli angeli, quanto piuttosto quella dell’esistenza di un modello teorico perfettamente elaborato, che rendeva possibili il nuovo inquadramento della tematica dell’intuizione e della rispettiva relazione col corpo-macchina.

Eccoci, tutto sommato, di fronte a un’opera che mette in atto una seria pratica pensante della storia della filosofia e, perciò, suscettibile di costrin-

gerci a ripensare (e non essendo, noi esseri umani, né angeli né macchine), quel momento inaugurale in cui ci reinventiamo come ‘moderni’. Forse come non mai prima siamo ora, in questi tempi bui, in condizioni di valutare, criticamente, analiticamente e lucidamente ciò che può aver significato (o che ancora può significare) la ‘ragione moderna’ e le sue varie folgorazioni, concretizzazioni e espressioni.

Prof. Mário Santiago de Carvalho
Università di Coimbra

Ringraziamenti

Il presente volume costituisce una consistente rielaborazione della tesi di Dottorato *L'antropologia di Descartes e l'angelologia scolastica*, scritta sotto la supervisione della Prof. Paola Rodano, del Prof. Antonello D'Angelo e del Prof. Nunzio Allocca e discussa nel 2013 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Nonostante i positivi riscontri di quel primo testo, circolato in una strettissima cerchia di addetti ai lavori, il volume ha atteso quattro ulteriori anni di ricerca e scrittura, prima di assumere la forma di una pubblicazione. Nel frattempo, alcune porzioni sono state pubblicate in un saggio apparso sulla rivista di filosofia «Il Cannocchiale», dal titolo «*Substantia completa. Descartes e la separazione ontologica della res cogitans nella Meditatio Sexta*».

Un incentivo fondamentale alla stampa del libro è provenuto, nel 2016-2017, dal finanziamento, da parte dell'ente portoghese FCT, di un progetto di ricerca post-dottorale sull'evoluzione dell'angelologia e della psicologia scolastica, che sto attualmente conducendo presso l'Università di Coimbra sotto la supervisione del Prof. Mário Santiago de Carvalho e la co-supervisione del Prof. Pasquale Porro. La guida e il supporto del Prof. Carvalho mi hanno permesso di accedere a una più approfondita visione del contesto scolastico al quale la prima tesi faceva riferimento, nonché a una più vasta mole di materiali e documenti. Ho così avviato un ulteriore lavoro di revisione e ricerca, col quale ho confermato e precisato la tesi discussa nel 2013.

Nei molti anni di gestazione questo volume ha accumulato un debito importante con molte persone. In primo luogo deve la sua stessa origine alla Prof.ssa Paola Rodano, senza la quale la profondità, la complessità e la problematicità del pensiero cartesiano mi sarebbero rimaste ignote; tra le molte cose che ho imparato dalla Prof.ssa Rodano c'è l'idea che ogni problema filosofico sia un costrutto inevitabilmente complesso, e che sotto il sasso della sua apparente certezza si nasconde sovente un formicolare irrequieto di questioni irrisolte. Questo principio mi accompagna e mi accompagnerà per sempre, nel lavoro di ricerca e non solo. Inoltre ringrazio il

Prof. Antonello D'Angelo, per la disponibilità e per la competente guida nei labirinti della seconda scolastica – in particolare quelli di Scoto e Suárez – e il Prof. Nunzio Allocca, per avermi insegnato con rigore che per Descartes teologia, metafisica, diritto e scienza sono luoghi ben più prossimi di quanto possiamo immaginare.

Per ciò che riguarda la seconda vita di questo lavoro, la mia gratitudine più sincera va poi al Prof. Carvalho, per il fondamentale incentivo e sostegno che ha dato alle mie ricerche, nonché per l'indispensabile parere su alcuni capitoli del libro, che ha poi impreziosito con la sua Prefazione. Un sentito ringraziamento va anche al Prof. Eugenio Canone e al Prof. Pasquale Porro.

Credo fermamente che nel lavoro intellettuale sia determinante una componente collettiva e alcune delle conclusioni di questo volume si devono alle discussioni svolte con i tanti colleghi e amici che negli anni si sono avvicendati. In ordine sparso ringrazio: Marco Carassai, Antonio Lucci, Jacopo Francesco Falà, Luca Tonetti, Federica Buongiorno, Giancarlo Colacicco, Alberto Romele, Marzia Caciolini, Lorenzo Ciavatta, Aleksis Marra, Manuel Mazzetti, Manlio Perugini, Joaquim Braga, Francesco Monico.

Una dedica particolare va poi alla mia famiglia. A mio padre, Umberto, a mia madre Raffaella, e a mio fratello Massimo. Un ringraziamento va anche a mia zia, Maria Serena. Infine, mentre scrivo queste righe siede accanto a me Laura. Per la pazienza, l'attenzione e la dedizione nei confronti di un impegno per me così cruciale, considero questo libro tanto suo quanto mio.

Coimbra, dicembre 2017

Abbreviazioni e sigle

Opere di Descartes

| | |
|------|--|
| AT | <i>Oeuvres de Descartes</i> , a cura di Ch. Adam e P. Tannery, Paris 1987-1909, nuova edizione 1969-1974, 11 Voll. Cito indicando la sigla, seguita dal numero di volume e dal numero di pagina. |
| B I | <i>Opere 1637-1649</i> , a cura di G. Belgioioso, testo francese e latino a fronte, Milano 2009. Cito indicando la sigla, seguita dal numero di volume e dal numero di pagina. |
| B II | <i>Opere postume 1650-2009</i> , a cura di G. Belgioioso, testo francese e latino a fronte, Milano 2009. Cito indicando la sigla, seguita dal numero di volume e dal numero di pagina. |
| B TL | <i>Tutte le lettere 1619-1650</i> , a cura di G. Belgioioso, testo francese, latino e olandese a fronte, Milano 2005. Cito indicando la sigla, seguita dal numero di volume e dal numero di pagina. |
| QU | R. Descartes-Martin Schoock, <i>La querelle d'Utrecht</i> , textes établis, traduits et annotés par Th. Verbeek, Paris 1988. Cito indicando la sigla, seguita dal numero di volume e dal numero di pagina. |

Opere di Aristotele

| | |
|--------------------|--|
| <i>De Anima</i> | Aristotele, <i>De Anima</i> , recognovit brevis adnotatione critica instruit W. D. Ross, Oxford 1956 |
| <i>Metaphysica</i> | Aristotele, <i>Metaphysica</i> , recognovit brevis adnotatione critica instruit W. Jaeger, Oxford 1957 |

Opere di Tommaso d'Aquino

| | |
|-----|---|
| CS | <i>Scriptum super Sententiis</i> : lib. 1-2 (2 voll.), ed. P. Mandonnet, Paris 1929; lib. 3-4, ed. M. F. Moos, Paris 1933-1947. |
| DDN | <i>In librum beati Dionysii de Divinis nominibus expositio</i> , cura et studio C. Pera, Torino-Roma 1950. |

| | |
|---------|--|
| EE | <i>De ente et essentia</i> , ed. H. F. Dondaine, Roma 1976 (<i>Leonina</i> vol. 43). |
| EE-CAI | Thomas de Vio Cardinalis Caietanus, <i>In de Ente et Essentia Divi Thomae Aquinatis Commentario</i> , ed. M. H. Laurent, Torino 1934. |
| DPN | <i>De principiis naturae ad fratrem Sylvestrum</i> , ed. H. F. Dondaine, Roma 1976 (<i>Leonina</i> vol. 43). |
| DV | <i>Quaestiones disputatae de veritate</i> , 3 voll. ed. A. Dondaine, Roma 1970-1976 (<i>Leonina</i> vol. 22). |
| LC | <i>Super librum de causis expositio</i> , ediderunt H.-D. Saffey, Fribourg-Louvain 1954. |
| QDA | <i>Quaestiones disputatae de anima</i> , ed. B. C. Bazán, Roma-Paris 1996 (<i>Leonina</i> vol. 24/1). |
| QDM | <i>Quaestiones disputatae de malo</i> , ed. P. M. Gils, Roma-Paris 1982 (<i>Leonina</i> vol. 23). |
| QQ | <i>Quaestiones de quodlibet</i> , ed. R.-A. Gauthier, Roma-Paris 1996 (<i>Leonina</i> vol. 25). |
| QSC | <i>Quaestio disputata de spiritualibus creaturis</i> , ed. J. Cos, Romae-Paris 2000 (<i>Leonina</i> vol. 24/2). |
| SCG | <i>Summa contra Gentiles cum commentariis Ferrariensis</i> , Roma 1918-1930 (<i>Leonina</i> voll. 13-15). |
| SCG-FER | <i>Summa contra Gentiles cum commentariis Ferrariensis</i> , Roma 1918-1930 (<i>Leonina</i> voll. 13-15, che in questo caso indico con diversa sigla e aggiungendo il numero di pagina e colonna). |
| ST | <i>Summa theologiae cum Supplemento et commentariis Caietani</i> , Roma 1888-1906 (<i>Leonina</i> voll. 4-12). |
| ST-CAI | <i>Summa theologiae cum Supplemento et commentariis Caietani</i> , Roma 1888-1906 (<i>Leonina</i> voll. 4-12, che in questo caso indico con diversa sigla e aggiungendo il numero di pagina e colonna). |
| TCM | <i>In duodecim libros Metaphysicorum Aristotelis expositio</i> , ed. M.-R. Cathala, Torino 1935. |
| UI | <i>De unitate intellectus</i> , ed. H. F. Donaine, Roma 1976 (<i>Leonina</i> vol. 43). |

Altre opere di riferimento

| | |
|---------|--|
| AdR-STP | CHARLES FRANÇOIS ABRA DE RAÇONIS, <i>Summa totius philosophiae</i> , Coloniae Agrippinae 1629. |
| ARR-DA | RODRIGO ARRIAGA, <i>De Anima</i> , in <i>Cursus Philosophicus</i> , Antwerpen 1632. |

| | |
|---------|---|
| BT | PIERRE DE BÉRULLE, <i>Traitté des energumenes</i> , in <i>Oeuvres completes</i> , reproduction de l'éd. pr. de 1644, Montsoul 1960. |
| CAI-DA | THOMAS DE VIO CARDINALIS CAIETANUS, <i>Commentaria in De Anima Aristotelis</i> , editionem curavit P. I. Coquelle O. P., Romae 1938. |
| CC-DA | COLLEGIO CONIMBRICENSE, <i>Commentarii in tres libro de anima Aristotelis Stagiritae</i> , Coimbra 1598. |
| CC-DC | COLLEGIO CONIMBRICENSE, <i>Commentarii in Quatuor libros de Coelo Aristotelis Stagiritae</i> , Lisboa 1593. |
| CC-GC | COLLEGIO CONIMBRICENSE, <i>Commentarii in duos libros De Generatione et Corruptione Aristotelis Stagiritae</i> , Coimbra 1597. |
| CC-Ph | COLLEGIO CONIMBRICENSE, <i>Commentarii in Octo Libros Physicorum Aristotelis Stagiritae</i> , Coimbra 1592. |
| CC-AS | COLLEGIO CONIMBRICENSE, <i>Tractatus de anima separata</i> , in CC-DA, pp. 451-532. |
| DLA-AN | ANDRÉ DU LAURENS, <i>Le premier livre des oeuvres anatomiques</i> , in Id., <i>Toutes les Oeuvres de M. André du Laurens</i> , tr. par M. Theophile Gelée, Paris 1621, ff. 1-31 |
| DM | FRANCISCO SUÁREZ, <i>Disputationes Metaphysicae</i> , in <i>Opera Omnia</i> ed. Vivès, Paris 1856-1878, voll. 25-26. |
| DP-PDE | RENÉ DU PONT, <i>La philosophie des espritz, Troisième édition, reueue corrigée et augmentée</i> , Poitiers 1612. |
| DPX-PH | SCIPION DUPLEIX, <i>La Suite de la Physique ou science naturelle contenant la cognoissance de l'ame</i> , Paris 1604, che cito dall'ed. Lyon 1620. |
| DPX-MET | SCIPION DUPLEIX, <i>La Metaphysique ou science surnaturelle</i> , Paris 1910, che cito dall'ed. Lyon 1620. |
| F-MET | PEDRO DA FONSECA, <i>Commentaria in libros Metaphysicorum Aristotelis</i> , vol. I (lib. I-IV), Roma 1577; vol. II (lib. V), Roma 1589; vol. III (lib. VI-IX), Colonia 1604; vol. IV (lib. X-XIV) Lione 1612. |
| ESP-SPQ | EUSTACHIO A SANCTO PAULO, <i>Summa philosophiae quadripartita</i> , Paris 1609. |
| Or. | JOHANNES DUNS SCOTUS, <i>Ordinatio</i> , in <i>Opera Omnia</i> , ed. Wadding, Parisiis 1891-1895, voll. 8-21. |
| RCH-IDA | LUIS RICHEOME, <i>L'immortalité de l'ame</i> , Paris 1621. |
| RU-CDA | ANTONIO RUBIO, <i>Commentarii in libros Aristotelis De Anima</i> , Alcalà 1611, che cito dall'ed. Lyon 1622. |
| SC-MET | JOHANNES DUNS SCOTUS, <i>Quaestiones subtilissimae super libros</i> |

| | |
|---------|---|
| | <i>Metaphysicorum Aristotelis</i> , in <i>Opera Omnia</i> , ed. Wadding, Paris 1891-1895, vol. 7. |
| SC-REP | JOHANNES DUNS SCOTUS, <i>Reportata Parisiensa</i> , in <i>Opera Omnia</i> , ed. Wadding, Paris 1891-1895, voll. 22-24. |
| SC-QQ | JOHANNES DUNS SCOTUS, <i>Quaestiones Quodlibetales</i> , in <i>Opera Omnia</i> , ed. Wadding, Paris 1891-1895, voll. 25-26. |
| SL-IA | JEAN DE SILHON, <i>De l'immortalité de l'âme</i> , Paris 1634. |
| SL-DV | JEAN DE SILHON, <i>Les deux vérités de Silhon. L'une de Dieu et de sa providence, l'autre de l'immortalité de l'Ame</i> , Paris 1626, che cito nell'ed. moderna Paris 1991. |
| SRM-DEM | ANTOINE SIRMOND, <i>Demonstration de L'Immortalite de l'Ame</i> , Paris 1637. |
| SRM-DIA | ANTOINE SIRMOND, <i>De immortalitate animae demonstratio physica et aristotelica</i> , Paris 1635. |
| SU-ANG | FRANCISCO SUÁREZ, <i>De Angelis</i> , in <i>Opera Omnia</i> , Paris 1856-1878, vol. 2. |
| SU-DPS | FRANCISCO SUÁREZ, <i>De actibus qui vocantur passiones tum etiam de habitibus</i> , in <i>Opera Omnia</i> ed. Vivès, Paris 1856-1878, vol. 4. |
| SU-MC | FRANCISCO SUÁREZ, <i>Mysteria Vitae Christi</i> , in <i>Opera Omnia</i> ed. Vivès, Paris 1856-1878, vol. 19. |
| TDA | FRANCISCO SUÁREZ, <i>De Anima</i> , in <i>Opera Omnia</i> ed. Vivès, Paris 1856-1878, vol. 3. |
| TOL-DA | FRANCISCO TOLEDO, <i>Commentaria una cum Quaestionibus in tre libros Aristotelis de Anima</i> , Hildesheim 1985, rist. anast. dell'ed Coloniae 1615. |
| ThP | MARSILIO FICINO, <i>Theologia Platonica</i> , tr. it. <i>Teologia Platonica</i> , a cura di Errico Vitale, Milano 2011. |

Nota

Per tutte le citazioni si è seguita l'esigenza di fornire il riferimento più specifico e univoco possibile. Talvolta esso è costituito dalla pagina, in altri casi dal paragrafo o dall'argomento, in altri dal *folio* e dalla colonna. Senza adottare un criterio unitario, che avrebbe compromesso la reperibilità di alcuni passaggi testuali a scapito di altri, ho scelto, a seconda della struttura dell'edizione adottata, se segnalare il numero di pagina, il paragrafo, il folio e la colonna, ecc. I testi riportati sono stati trascritti in lingua e versione originale, eccetto che per il riadattamento ai caratteri a stampa moderni.

La ragione degli uomini, l'intuito degli angeli

1. «Nature intellectuelle en général»

La primavera del 1637 è un frangente decisivo per la vita di René Descartes e, con lui, per l'intera metafisica occidentale. A Leida il *çavant* quarantunenne sta preparando per le stampe il suo primo volume, che apparirà anonimo l'8 giugno dello stesso anno; il titolo completo dell'opera è *Discours de la méthode. Pour bien conduire sa raison, et chercher la vérité dans les sciences. Plus La Dioptrique, Les Météores et La Géométrie. Qui sont des essais de cette méthode.*

Attratta dalle promesse del titolo, la storia della filosofia si concentrerà in particolare sul discorso di apertura, dimenticando non di rado che esso accompagna tre *Essais*. In essi si prova, si sperimenta, si testimonia il funzionamento di un metodo. Per questo carattere introduttivo e prefatorio Descartes – che lo spiega a Mersenne in una lettera di quei giorni¹ – ha scelto il titolo di *Discours*, piuttosto che quello, più impegnativo, di *Traité*.

Il metodo promesso è un'antica idea fissa del filosofo; ma è oggi posto a mediare – giocando con la scrittura autobiografica, con la dissimulazione letteraria e addirittura con la provvisorietà della morale – una serie di considerazioni «si métaphysiques et si peu communes»², che certamente non sarebbero gradite a tutti. Quel testo si rivelerà un ordito tanto innovativo che persino l'ostentazione della sua stravaganza non indica la presenza di argomenti interamente nuovi, quanto piuttosto di una loro inaudita concatenazione.

¹ AT I: 349; B TL: 364.

² AT VI: 31; B I: 58.